

## I DATI UIL DEL PRIMO SEMESTRE

# Cassa integrazione, calo del 17,8%

Sono 1492 i lavoratori coinvolti. Aumentano i contratti di solidarietà

### ▶ TRENTO

Nel primo semestre 2017, come evidenziano i dati del Servizio politiche del lavoro della Uil nazionale, sono state richieste 191.368.755 ore di cassa integrazione, in discesa rispetto al primo semestre 2016 del 44,3%. In Trentino la richiesta è stata di 1.522.681 ore, in calo del 17,8% (-18,8% ordinaria, -64% straordinaria per riorganizzazione e crisi, +39,7% straordinaria per contratti di solidarietà, -97,8% deroga). La media mensile dei lavoratori trentini tutelati è di 1.492, 322 in meno rispetto allo

stesso periodo dell'anno scorso. Il Trentino è al 16° posto per richiesta di cassa, seguito da Sardegna, Alto Adige, Molise e Aosta. Nella regione la variazione percentuale della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra i primi sei mesi del 2017 e del 2016, è stata la seguente: industria -33,8%, edilizia +20,7%, artigianato -96,1%, commercio -16,1%, settori vari -100%, per un totale di -17,8%. «I dati del primo semestre - afferma il segretario della Uil Trentino Walter Alotti - confermano la riduzione delle richieste di cassa integrazione in Trentino,

peraltro in misura minore rispetto alla gran parte del resto d'Italia. Si tratta di un segnale comunque positivo, per un sistema produttivo che continua ad essere molto selettivo. Per i tanti giovani che sperano di avere occasioni di lavoro e per i più anziani, magari alle prese con problemi di ricollocazione, sarà importante che le istituzioni siano in grado di mettere a punto un sistema di politiche attive in grado di far incontrare domanda e offerta. Particolare attenzione si pone anche al settore edile in cui rimane un forte utilizzo degli ammortizzatori sociali».

# Cassa integrazione, calo vicino al 18%

## Il report della Uil sul primo semestre 2017. Alotti: «Segnale positivo»

**TRENTO** Nel primo semestre 2017 le ore di cassa integrazione autorizzate sono diminuite del 17,8% rispetto al primo semestre 2016. In Italia il calo è più marcato, -44,3%. «Si tratta comunque di un segnale positivo» dice il segretario della Uil trentina Walter Alotti.

Entrando nel dettaglio, il numero complessivo di ore nel primo semestre dell'anno scorso è arrivato a quota 1,85 milioni, mentre quest'anno si

**-44**

**per cento**

La diminuzione della cassa integrazione a livello nazionale

è fermato a 1,52 milioni. I posti di lavoro salvaguardati da questi ammortizzatori sociali sono stati 1.814 nel primo semestre 2016 e 1.492 nel primo 2017. Guardando alle tipologie, cresce a +18,8% l'ordinaria, -64% la straordinaria per riorganizzazione e crisi, +39,7% straordinaria per contratti di solidarietà, -97,8% la cassa in deroga). La tendenza alla diminuzione del ricorso alla «cassa» si rispecchia anche

nel conteggio di giugno contro maggio 2017, con un calo del 45,4%, dato che colloca il Trentino fra i territori con una contrazione più marcata a metà 2017.

Sempre nel confronto primi semestre 2016-primo semestre 2017 è possibile notare che le ore di cassa integrazione nell'industria sono calate del 33,8%, come sono calate pure quelle dell'artigianato (-96,1%), del commercio (-16%)



**Sindacato**  
 Il segretario Uil  
 Walter Alotti

degli altri settori (-100%). In crescita solo l'edilizia, con un +20,7%. Il Trentino è al 16esimo posto per richiesta di cassa integrazione, seguito da Sardegna, Alto Adige, Molise e Aosta. «Per i tanti giovani che sperano di avere occasioni di lavoro e per i più anziani, magari alle prese con problemi di ricollocazione — afferma Alotti — sarà importante che le istituzioni riescano mettere a punto un sistema di politiche attive in grado di far incontrare domanda e offerta. Particolare attenzione si pone anche al settore edile in cui rimane un forte utilizzo degli ammortizzatori sociali».

**E. Orf.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: [ufficiostampa@uiltn.it](mailto:ufficiostampa@uiltn.it)